



Università degli Studi di Sassari
DIPARTIMENTO DI AGRARIA

COMITATO DI INDIRIZZO

Verbale del 19 Gennaio 2015

Componente	Ente	Pres
Giuseppe Pulina	Presidente - Direttore Dipartimento	X
Antonio Pazzona	Direttore vicario	X
Quirico Migheli	rappresentante del Comitato per la ricerca	X
Antonio Piga	rappresentante del Comitato per la didattica	X
Antonello Cannas	Direttore della Scuola di Dottorato di Ricerca	X
Pietro Luciano	Presidente di Consigli di corso di studio	X
Giovanni Nieddu	Presidente di Consigli di corso di studio	X
Pier Paolo Roggero	Presidente di Consigli di corso di studio	X
Antonello Cannas	Presidente di Consigli di corso di studio	X
Angelo Lobina	rappresentante degli studenti in seno al Consiglio di Dipartimento	X
Filippo Paoli	rappresentante degli studenti in seno al Consiglio di Dipartimento	X
Sebastiano Banni	ricercatore esterno all'Ateneo (UNICA)	X
Angelo Aru	ricercatore esterno all'Ateneo	X
Claudio Porqueddu	ricercatore esterno all'Ateneo (CNR)	X
Sebastiano Piredda	rappresentante della RAS – Rappresentato dalla Dott.ssa Ibba	X
Ettore Crobu	rappresentante della Federazione regionale degli ordini dei dottori agronomi e forestali	X
Silvia Siliani	rappresentante dell'ordine dei tecnologi alimentare	X
Peppino Molinas o figli	rappresentante del mondo imprenditoriale	
Casula Francesco	3A Arborea – Rappresentato dal Dott. Emiliano Attardi	X
Franco o Giuseppe Argiolas	rappresentante del mondo imprenditoriale	
Raffaele Cherchi	Direttore generale dell'agenzia AGRIS – Rappresentato dalla Dott.ssa Scintu	X
Maria Ibba	Direttore generale dell'agenzia LAORE	X
Gianvalerio Sanna	Presidente del Consorzio Uno	AG
Caterina Loi	Presidente del Consorzio per la promozione degli studi universitari nella Sardegna centrale	X
Massimo D'Angelo	rappresentante dell'Ente Foreste	X
Battista Cualbu	Presidente Coldiretti	X
Luca Maria Sanna	Presidente Confagricoltura	AG
Martino Scanu	Presidente Confederazione Italiana agricoltori	X
Ignazio Cirronis	Presidente Copagri Sardegna	

Il Prof. Pulina, che presiede l'incontro, saluta i presenti, ringraziando tutti per la partecipazione, e dà lettura dell'art. 12 del Regolamento di Dipartimento che riporta la composizione e i compiti del Comitato di indirizzo.

Spiega ai componenti del Comitato gli adempimenti del Dipartimento relativi all'approvazione dell'Offerta formativa 2015/2016 e chiede loro indicazioni e orientamenti utili a tale scopo.

Presenta i componenti del Comitato e passa la parola al Prof. Piga per la presentazione del Dipartimento e dell'attuale Offerta formativa.

Il Prof. Piga presenta gli obiettivi specifici di ciascun Corso di studi del Dipartimento e le altre attività previste nei piani di studio, il tirocinio, le mobilità internazionali.

Il Prof. Pulina comunica che il Dipartimento collabora da molti anni ad un corso triennale in Biotecnologie e da comunicazione delle recenti proposte per l'ampliamento e diversificazione dell'Offerta formativa del Dipartimento: in particolare la proposta di un curriculum in un Corso di laurea magistrale in Biotecnologie applicate al campo agrario, che accoglierebbe gli studenti del Corso di laurea triennale interateneo, e un curriculum in Innovation e communication technology in agricoltura e Controllo del territorio. Chiede al Prof. Migheli e al Prof. Gambella di presentare le due proposte.

Il prof. Pazzona presenta un quadro sulla forza studentesca e sull'efficienza didattica del Dipartimento.

Il Prof. Pulina apre la discussione.

Interviene il Dott. Crobu: ciò che preoccupa il Consiglio nazionale è la grande frammentazione e diversificazione dei Corsi di studio (252 a livello nazionale), problema comune anche al nostro Dipartimento, che spera non porti ad una dispersione di energie. Dagli esami di abilitazione alla professione è emersa la scarsa preparazione in Estimo, materia prima esclusivamente trattata dagli agronomi e oggi lasciata in gran parte agli ingegneri, e nelle materie economiche in generale. In molti Corsi manca l'esame di CAD e di utilizzo del GIS, così come è insufficiente la preparazione degli studenti in tutte le materie legate alla progettazione e alle costruzioni.

Interviene la Dott.ssa Siliani: l'Ordine dei tecnologi alimentari ha pochi iscritti a livello nazionale pertanto è una professione con ampio margine di crescita, soprattutto in una regione come la Sardegna; ricorda che per iscriversi è necessario essere laureato ad un corso magistrale, ad oggi assente nell'Offerta formativa del Dipartimento.

Per quanto riguarda il corso in Tecnologie viticole, enologiche, alimentari ha riscontrato un ampio numero di crediti nei settori AGR 15 e AGR 16, propri delle tecnologie alimentari, mentre le sembrano assenti due importanti insegnamenti: Analisi sensoriale e Legislazione alimentare. Infine, gli obiettivi del Corso non sono suddivisi in maniera chiara tra i due curricula in Tecnologie alimentari e in Viticoltura ed enologia.

Interviene la Dott.ssa Ibba che unitamente al Dott. Piredda dell'Assessorato regionale all'Agricoltura, ha riscontrato poco spazio nei Corsi di studio per la Programmazione comunitaria e la Politica agraria comunitaria attuale e futura, formazione necessaria soprattutto in una Regione come la nostra, caratterizzata dalla scarsità di fondi. In generale ha notato la mancanza di approfondimenti della sfera economica, dei fattori produttivi dell'azienda agraria e della sicurezza sul lavoro.

Interviene la Sig.ra Caterina Loi che ricorda la situazione delle Sedi gemmate e i tagli continui ai fondi regionali. Si auspica che tutti, ognuno nella propria sede, possa sostenere, soprattutto in Regione, la situazione di Nuoro e delle sedi gemmate in generale.

Nel suo intervento il Sig. Cualbu afferma di vedere l'Università più moderna e più collaborativa con le Associazioni di categoria. L'Università, così come le istituzioni, dovrebbero collaborare fattivamente con le aziende; gli studi universitari dovrebbero essere utili per migliorare le tecniche e il lavoro di chi opera tutti i giorni nel campo dell'agricoltura. E' importante potenziare lo studio delle tecnologie alimentari, come la tutela dei prodotti locali, per divulgare una maggiore cultura alimentare.

Interviene il Dott. Martino Scanu dichiarandosi favorevole alle lauree triennali che consentono agli studenti di gestire le aziende di famiglia, o di crearne di nuove, con una diversa preparazione. Tuttavia evidenzia alcune carenze nel settore: assenza di alimentaristi, di specialisti delle biodiversità e del benessere animale; nel comparto ovino la fecondazione artificiale potrebbe essere una competenza del laureato in Scienze zootecniche. Bisognerebbe cercare di trasferire agli studenti tecniche specifiche realmente necessarie nelle aziende agrarie.

La Dott.ssa Scintu si sente un osservatore privilegiato in quanto Agris da anni riceve sia laureati del Dipartimento che studenti per il tirocinio. Vorrebbe maggiori dettagli sui dati della condizione occupazionale dei laureati in Agraria (si è parlato di un tasso di disoccupazione del 9%). Sarebbe necessario formare i laureati per la partecipazione ai Bandi. Si dichiara favorevole alle nuove proposte del Dipartimento.

Il Dott. Aru sottolinea l'importanza della conservazione del suolo, elemento fondamentale per sopravvivere, e di conseguenza la necessità di studiare la lotta alla desertificazione: se ne vedono i danni tutti i giorni. E' importante nei Corsi di studio impartire insegnamenti sulle Sistemazioni idraulico-forestali, infatti le competenze stanno passando esclusivamente agli ingegneri.

In proposito Pulina sottolinea l'importanza della nuova legge sul suolo, uno dei punti strategici della politica e delle Associazioni.

Interviene lo studente Angelo Lobina per dire che i piani di studio in Scienze e tecnologie agrarie e Sistemi agrari sono completi, però non preparano del tutto il laureato al mondo del lavoro, in particolare la laurea triennale. Il tirocinio obbligatorio inserito nella triennale dovrebbe essere più professionalizzante e, inoltre, potrebbe essere utile inserire nella Laurea magistrale un semestre totalmente dedicato alla pratica, al lavoro in azienda, in modo che gli studenti stiano a diretto contatto con gli imprenditori e i tecnici o i professionisti.

Interviene il Dott. D'Angelo affermando che l'attività del tirocinio negli ultimi anni, in particolare nel Corso di Nuoro, è stata ridotta come numero di ore, tant'è che l'Ente Foreste non è più in grado di accettare tirocinanti per un periodo così breve di tirocinio, non riuscendo ad inserirli in alcuna attività. Sottolinea inoltre che nel piano di Studi manca totalmente la legislazione forestale e ci sono carenze nelle materie di Progettazione che verrebbero colmate con un buona attività di tirocinio, anche nella Laurea Magistrale.

Il Dott. Porqueddu interviene per affermare che ormai il mondo della ricerca è multidisciplinare, pertanto risulta molto importante ampliare le conoscenze linguistiche, informatiche e anche socio-economiche, oltre a quelle più vicine all'ambiente e all'agricoltura come la gestione dei pascoli, dei terreni, delle acque e del suolo, e dare maggiore attenzione alle produzioni locali.

Il Dott. Attardi, responsabile economico-finanziario dell'area soci della 3A, afferma che il Dipartimento dovrebbe seguire l'evoluzione del mercato, necessita quindi di insegnamenti legati alla pianificazione, ai principi manageriali in ambito agro-zootecnico, al controllo di gestione e analisi dei costi, alla comunicazione e marketing.

Conclusi gli interventi esterni, il Prof. Pulina passa la parola ai Presidenti dei Corsi di Studio per risposte e delucidazioni.

Il Prof. Roggero fa presente che una delle principali criticità del corso di studi in Scienze e tecnologie agrarie è l'elevata incidenza degli abbandoni tra il primo e il secondo anno di corso (35-40%), dovuta alla insufficiente preparazione degli studenti all'ingresso. È invece stabile il numero di immatricolati (circa 60 per la laurea triennale e 35 per la laurea magistrale) e la quota (circa 90%) di laureati triennali che si

iscrivono alla magistrale di sistemi agrari. Il prof Roggero sottolinea l'importanza della collaborazione con il mondo professionale e produttivo per offrire agli studenti spazi per esperienze pratiche. Tuttavia sottolinea che spesso lo studio all'Università è per il laureato l'unico momento di approfondimento teorico della sua carriera, quindi non va troppo sacrificato a vantaggio di esperienze pratiche che non sono sufficienti a dare al laureato basi solide con le quali affrontare problemi complessi. Il prof Roggero conclude dicendo che le indicazioni ricevute sono attuabili con l'attuale struttura dell'ordinamento didattico, inclusi gli spazi per le esercitazioni pratiche.

Si riporta l'intervento del Prof. Cannas: nel corso di laurea in Scienze agro-zootecniche abbiamo avuto un trend di iscritti al primo anno, circa 60/70 all'anno; gli studenti, che provengono in gran parte dal mondo del agricolo, hanno grandi motivazioni, ma presentano grandi lacune nella preparazione di base.

Nel passaggio dalla laurea triennale alla laurea magistrale, abbiamo un basso livello di accessi, rispetto ad altri corsi di laurea magistrale; soprattutto per il fatto che molti laureati triennali "rientrano" in azienda. Questo lo consideriamo un fatto positivo sia per il mondo dell'impresa agricola che aumenta il tasso di tecnici preparati, sia per l'università che vede riconosciuto il buon livello di preparazione che forniamo ai nostri laureati triennali.

Rispetto alle istanze pervenute oggi, sottolineo che:

- Estimo è previsto all'interno dei ostri insegnamenti;
- Fecondazione artificiale viene effettuata a livello teorico, ma non a livello pratico (ne parleremo con il docente per verificare se è possibile fare qualcosa);
- Informatica, per noi è un problema reale, forse dovremo fare qualcosa, ma non abbiamo la possibilità di fare qualsiasi argomento all'interno dei percorsi di studio. Le basi informatiche dovrebbero venire acquisite all'interno del percorso di studio della scuola superiore. In ogni caso all'interno di molti insegnamenti vengono utilizzati strumenti informatici. La nostra intenzione è introdurre corsi base di word, excel, power point.
- Probabilmente sarebbe meglio aumentare la durata del tirocinio, faremo una riflessione all'interno del corso;
- In relazione al basso livello sulla lingua italiana, siamo consapevoli dei problemi dei nostri studenti e a tal fine in molti insegnamenti abbiamo previsto molti esami scritti per costringere gli studenti all'utilizzo della lingua italiana.

Sui corsi magistrali abbiamo qualche problema, ed abbiamo intenzione di introdurre dei correttivi, cercando di recepire i suggerimenti che pervengono dal mondo del lavoro e da parte degli studenti.

Stiamo ipotizzando di portare il tirocinio a 6 mesi per cercare una maggiore trasmissione di conoscenze di tipo imprenditoriale, e di stimolare gli studenti a maturare esperienze all'estero.

Non abbiamo sempre le competenze per insegnare qualsiasi cosa, come marketing etc, ma forse sarebbe meglio attivare dei corsi impartiti da professionisti o imprenditori.

Abbiamo un buon tasso di successo nel mondo del lavoro da parte dei nostri laureati; sono convinto che prepariamo bene i nostri studenti. Siamo tra le prime Facoltà di Agraria in Italia secondo le classifiche CENSIS.

Si riporta l'intervento del Prof. Nieddu: spesso abbiamo evidenziato internamente le esigenze espresse in questa sede, ma abbiamo avuto difficoltà a reperire le risorse per mettere in campo iniziative o azioni

correttive. Abbiamo utilizzato le risorse messe a disposizione dalla RAS per iniziative, convegni, master, etc ma se non verrà garantito supporto economico avremo difficoltà a continuare in questa direzione nel futuro. Se i contributi dovessero venire a mancare o se dovessero diminuire, dovremo ripensare ai nostri percorsi didattici.

Nei nostri piani di studio abbiamo inserito Legislazione ed altri elementi di flessibilità per dare maggior profondità ai nostri percorsi, compatibilmente con il numero massimo di esami che gli studenti devono sostenere. A tal fine abbiamo anche introdotto diversi insegnamenti a scelta dello studente.

Riteniamo i tirocini un momento importante per gli studenti, che però devono avere la possibilità di entrare veramente nei laboratori delle aziende.

Abbiamo riscontrato un problema di preparazione degli studenti in ingresso: nonostante la maggior parte proviene dai licei, hanno voti bassi di diploma.

Si riporta l'intervento del Prof. Luciano: anche noi abbiamo registrato il problema della preparazione in ingresso, ma questo rientra in un discorso più generale del sistema scolastico Italiano.

Per le Sedi Gemmate, come è stato già rilevato, è importante capire le intenzioni della RAS e se gli impegni presi verranno garantiti (anche per post-lauream, ricerca, master and back).

Per quanto riguarda la formazione degli studenti, vorrei sottolineare che non tutto lo scibile può essere fatto nel percorso di laurea, esistono anche le attività post-lauream. Ad esempio lo strumento dei tirocini post-lauream viene poco utilizzato. I laureati hanno difficoltà a trovare aziende disposte ad accoglierli.

Abbiamo un problema specifico dei "forestali": non ci sono aziende forestali in Sardegna; solo 1 segheria (presente nel Gennargentu). Nelle foreste non si fanno più "tagli forestali".

Ritengo che ci sia l'esigenza e l'opportunità di predisporre master di specializzazione.

Il Prof. Pulina ringrazia tutti i convenuti per la presenza e per il contributo che hanno dato: le nostre risposte non sono giustificazioni: lamentarsi è inutile! Dobbiamo impegnarci per costruire il nuovo.

Gli studenti hanno di fronte un percorso quinquennale (3+2) e alla fine del percorso dobbiamo essere in grado di fornire gli strumenti utili.

Abbiamo una forte eterogeneità degli studenti in ingresso, forse ci siamo impegnati di più a seguire coloro che stanno più indietro. Una nostra intenzione è quella di cercare di valorizzare contemporaneamente le eccellenze.

Ringrazio per gli spunti dati, faremo il possibile per dare risposte concrete. Questo non è un momento fine a se stesso, ci incontreremo di nuovo per continuare a fare un percorso insieme.

Abbiamo una nuova ala in costruzione che ci permetterà di dare nuovi spazi da destinare alla didattica e alla ricerca. Ci siamo attivati per attrezzare laboratori (attraverso il bando sulle grandi attrezzature), ci stiamo attrezzando per la pratica esercitativa.

Abbiamo 2 aule informatiche che non utilizziamo appieno a causa della veloce obsolescenza tecnologica; spesso la tecnologia a disposizione dello studente (tablet, etc) migliore di quella che noi siamo in grado di fornire. Stiamo cercando di mettere in piedi un sistema (anche grazie al contributo della LAORE) con aule senza pc, ma con infrastrutture di accesso, una piattaforma con grande connettività.

Parole chiave:

1) LINGUAGGI

- Italiano , problema di portata generale

- Inglese, si consideri che molti testi specialistici ormai sono solo in lingua inglese; ormai la lingua straniera è una infrastruttura indispensabile. Abbiamo il problema della scarsa uniformità delle conoscenze linguistiche.

2) LINGUAGGI FORMALI (come matematica ed informatica), ci impegniamo a fare di più

3) CONTENUTO il contenuto collima con la disciplina? Probabilmente dobbiamo fare delle riflessioni e capire sulla corrispondenza tra quello che dovremo fare e quello che realmente facciamo

4) RELAZIONE ED ESPERIENZA spesso gli studenti hanno il problema di relazionarsi con il mondo.

Occorre trovare un equilibrio tra i contenuti teorici e quelli pratici

La nostra forza è quella di dare principi generali, ma senza perdere di vista che i nostri studenti devono crescere intellettualmente.